

## *Cypraea pantherina*, Gasteropode dell'Oceano indiano e ornamento della Civiltà Picena

MAURIZIO LANDOLFI

**ABSTRACT** – The presence of cypraeas from the Indian Ocean is proved in several female inhumations of the Picenean Culture. The example described here is a fibulae of bronze with three buttons and two pendants bearing big shells of *Cypraea pantherina*.

*Key words:* Sirolo, double female inhumation, fibulae, pendants.

*Parole chiave:* Sirolo, doppia inumazione femminile, fibule, pendagli.

*Maurizio Landolfi* – Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, Via Birarelli 18, 60121 Ancona, Italia.

*e-mail:* archeoma@hotmail.it

Rinvenuta insieme ad un piccolo gruppo di una ventina di tombe in un'area (proprietà Campodonico), che costituisce un prolungamento verso sud-ovest della necropoli picena messa in luce nelle attigue aree Quagliotti-Davanzali di Sirolo, la sepoltura, realizzata entro una gran fossa terragna di m. 3.50 x 1.25 è da riferirsi a due personaggi femminili inumati con i crani a Nordest, l'una accanto all'altra, con ricche associazioni funerarie contraddistinte rispettivamente come deposizioni A e B. La prima, più vicina al lato lungo della fossa rivolto verso Ovest, è in posizione distesa mentre la seconda, B, giace sul fianco destro con le gambe flesse in direzione della compagna che è protetta da una copertura di lastre di arenaria di cui se ne conservano quattro spesse cm 8 e larghe cm 43/45 (LOLLINI, 1976, fig. 15: 3; 1985, fig. 8: 2; LOLLINI & BALDELLI, 1998: 97-98; STEINER, 1989: 28).

Il corredo è distribuito in due gruppi, utilizzando gli spazi residui sopra i crani delle defunte e sul fianco sinistro della deposizione B. Il primo gruppo dei materiali è stato attribuito all'associazione funeraria di A, mentre il secondo a quella di B.

Tale suddivisione è puramente ipotetica, motivata dalla vicinanza dei reperti ai corpi delle defunte, ma non possono essere escluse a priori altre possibilità che prevedono una distinzione meno rigida tra i due raggruppamenti. Il rituale seguito, pur contemplando la presenza di oggetti personali, opportunamente di-

stinti, ha permesso di collocarne altri in spazi comuni con la conseguente perdita delle connotazioni di proprietà. Le associazioni funerarie, abbastanza simili nella composizione, comprendono un articolato servizio da simposio (con cinque *oinochoai* di cui una di bronzo a rotelle, di tipo rodio, di produzione etrusco-italica, una di impasto e tre di argilla figulina con decorazione a fasce di tradizione italo-geometrica, *kantharoi*, *kyathoi*, coppe, un calice, due vasi biconici e tutti di produzione locale) unitamente ad una grattugia di bronzo oltre ad oggetti di ornamento personale, fibule, pendagli e collane di ambra e pasta vitrea, unitamente a strumenti da lavoro connessi alla tessitura e filatura.

A proposito di questi ultimi, costituiti da cinque rocchetti e una fuseruola in terracotta, unitamente a parti di un probabile telaio a cintura, si deve notare che tale connotazione di *domina lanifica* è stata riservata esclusivamente alla deposizione A, in quanto è stata deposta intenzionalmente sopra e accanto a questi strumenti.

Per quanto riguarda gli oggetti di ornamento deve essere messo in rilievo il fatto che tranne una fibula a diretto contatto di B, tutti gli altri si trovano sistemati vicino o presso i corpi delle defunte, ma non in posizione funzionale.

Il rituale di deposizione per queste due donne trova riscontri in altre sepolture femminili dell'aristo-

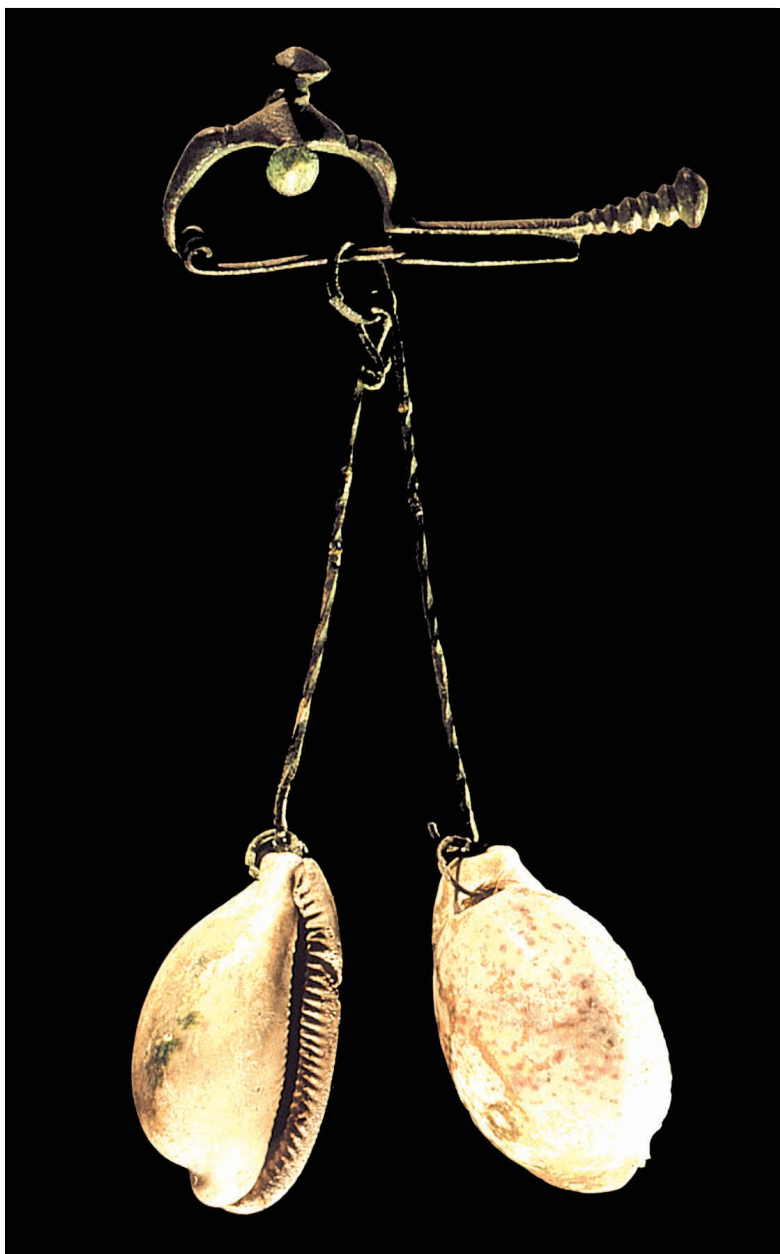
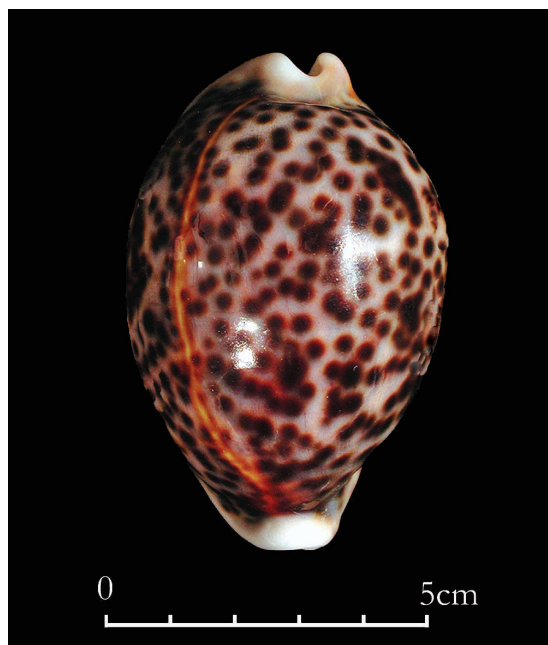


Fig. 1. Fibula a pendaglio rinvenuta nella necropoli di Sirolo (AN), Tomba VIII, inumazione B (area Campodónico). Civiltà Picena, V sec. a. C.  
Bronzo fuso e conchiglie (*Cypraea pantherina*).  
Fibula: lungh. cm 12; alt. cm 4.7. Asticella: lungh. cm 12.  
Cipree: lungh. cm 8.8.  
(Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Ancona. Inv. n. 45607).

Fig. 2. *Cypraea pantherina*. Esemplare attuale.  
(Foto G. Zobelet Lipparini)



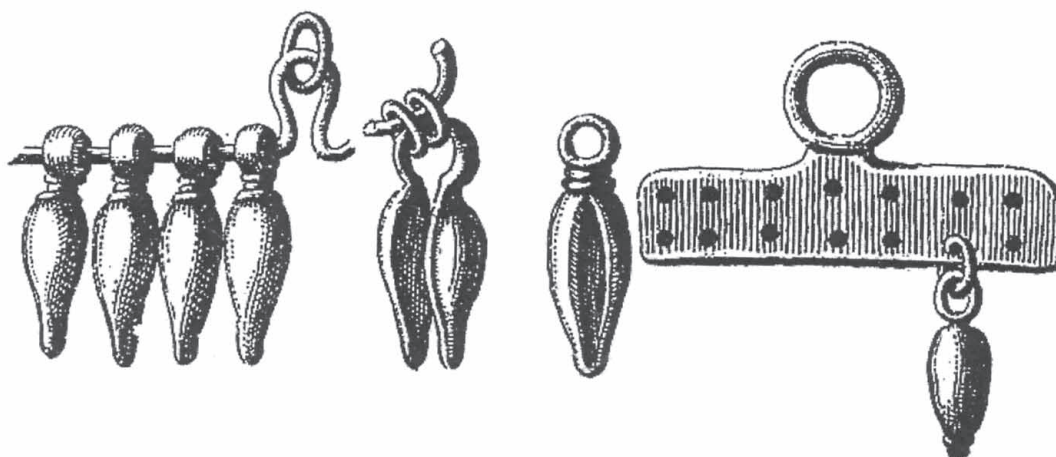


Fig. 3. Riproduzioni di nicchi di gasteropodi in bronzo (Da CARDONE, 2000).

crazia numanate d'età arcaica. Le fibule, tutte di bronzo, di forme e tipologie diverse (a tre bottoni, tipo Grottazzolina; con arco decorato da elementi di osso; a drago con arco a losanga e due bottoncini laterali; con arco decorato sul dorso da una scanalatura; con staffa e pomello terminale, tipo Toffoli; con arco a sesto acuto e ricetto terminale), unitamente ad una grande fibula con grosso nucleo di ambra, sono state impiegate non esclusivamente per fissare le parti dell'abbigliamento femminile ma, secondo una pratica delle dame picene, per appendere complicate ed elaborate decorazioni da unire all'abito ed ad altre guarnizioni. Si deve a questa usanza picena se le sepolture delle ricche *matrone* hanno restituito un numero eccezionalmente elevato di fibule, situazione che non trova riscontri in Grecia. Da Omero, si apprende che tra i doni inviati dai suoi pretendenti a Penelope è ricordato anche un bellissimo peplo con 12 fibule (Omero, *Odissea*, XVIII, 292-293). Il rituale piceno prevedeva per le donne di rango un uso meno sobrio di tali fermagli secondo un gusto più "barbarico". In sintonia con tale carattere, nelle deposizioni picene riscontriamo elaborati e originali ornamenti come le fibule a tre bottoni da cui pendono, tramite tre elementi bronzei a vincastro tre nicchi di cipree (DE LA GENIÈRE, 1968: 123-124; DUMITRESCU, 1929: 146-147).

Nella sepoltura in questione le due deposizioni presentano, tra gli altri ornamenti, anche questo particolare pendaglio. L'esemplare ora descritto è costituito da una fibula a tre bottoni con pendaglio a due asticelle a tortiglione da cui pendono due grosse cipree. Se non si tratta di un *unicum* intenzionale,

seguito proprio in questa sepoltura, anche il nostro esemplare originariamente doveva essere composto da tre elementi di cui uno non conservatosi e non ricostruibile (fig. 1).

Particolarmente attestato nel Piceno in età arcaica con riscontri in Campania (Sala Consilina) Basilicata (Roccanova), a Roma (Foro Romano) e in Etruria, l'uso di conchiglie come pendagli o come elementi di collana è documentato in diverse regioni dell'Europa sin dalla fine del Paleolitico (BORRELLO, in questo volume).

Accanto a *Glycymeris* sp. attestato sin dalla preistoria, nel Piceno si afferma l'uso di cipree (*Cypraea pantherina*, fig. 2) che in età arcaica avrà diffusione del tutto particolare con l'impiego d'esemplari naturali di grandi dimensioni provenienti dall'Oceano Indiano (dal Mare Rosso sarebbe più chiaro, *Cypraea pantherina* è caratteristica dell'Oceano Indiano inteso come provincia malacologica e la zona più vicina è il Mare Rosso) e di sue imitazioni in bronzo (fig. 3) (CARDONE 2000: 116; FREY 2001: 18). Per i suoi forti richiami alla fertilità, tanto che gli studiosi locali di antiquaria del Settecento definivano gli esemplari bronzei piceni "conche veneree", tali conchiglie contraddistinguono in modo particolare le deposizioni femminili di ricche donne picene<sup>1</sup>. Sia in ambiente transalpino sia nei santuari di Efeso e di Kamiros sono stati segnalati casi di significative presenze di tali ornamenti che non escludono contatti con il Piceno tra VII e VI sec. a. C. (PAYNE & STUBBINGS, 1962: 527, tav. 195-K2; PLOUIN, 1996 e in questo volume).

## NOTE:

<sup>1</sup> Per i richiami a questi tipici ornamenti da parte degli studiosi d'antiquariato del Settecento: CARDONE, 2000: 116 e nota 25.

SUMMARY – The ornamental use of cypraeas from the Indian Ocean (*Cypraea pantherina*) is well known in the Picenean Culture. Bronze fibulae with three buttons, from which three shells are hanging through bronze elements shaped as a crook (vincastrum) are found in Picenean tombs. The presented example has two small spiral staffs from which are hanging three shells. If it is not an intentional *unicum*, it should originally bring three elements. This fibulae was found in a double female inhumation of the Sirolo necropolis (Campodonico area) and belongs to a very rich funerary trousseau including symposia drinking vessels as well as an important number of personal ornaments.

RIASSUNTO – L'uso di cipree dell'Oceano Indiano (*Cypraea pantherina*) come ornamento è conosciuto nell'ambito della Civiltà Picena. Nelle deposizioni picene si riscontrano elaborate fibule in bronzo a tre bottoni, da cui pendono, tramite elementi bronzei a vincastro, tre nicchi di cipree. L'esemplare ora descritto presenta due asticelle a tortiglione da cui pendono le cipree; se non si tratta di un *unicum* intenzionale doveva originariamente portare tre elementi. Il reperto proviene da una doppia inumazione femminile della necropoli di Sirolo (area Campodonico) e fa parte d'un ricchissimo corredo che comprende, oltre a un servizio di simposio, un numero importante di ornamenti personali.

## BIBLIOGRAFIA

- CARDONE M., 2000 - I bronzi di Treia e una "Memoria" di Annibale degli Abbatì Olivieri sulle "Antichità Picenti" del suo Museo. *Studia Oliveriana* N.S., XX, pp. 107-138. Ancona.
- DE LA GENIÈRE J., 1968 - *Recherches sur l'âge du Fer en Italie Meridionale*. Sala Consilina. Napoli.
- DUMITRESCU V., 1929 - *L'Età del Ferro nel Piceno, fino all'invasione dei Galli Senoni*, Bucarest.
- FREY O. H., 2001 - Il Piceno e l'Europa Centrale. In: FRANCHI DALL'ORTO L. (ed.), *Eroi e Regine. Piceni popolo d'Europa*, catalogo della mostra. Roma.
- LOLLINI D.G., 1976 - La Civiltà Picena. In: *Popoli e Civiltà dell'Italia Antica* V, pp.137-150. Roma.
- 1985 - Rapporti tra area romagnola e picena nel VI-IV sec. a. C.. In: *La Romagna tra VI e IV sec. a. C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale*. Atti del Colloquio di Bologna 23-24.10.1982, pp. 324-331. Bologna.
- LOLLINI D. G. & BALDELLI G., 1998 - I Piceni. In: PERCOSSI SERENELLI E. (ed.), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Sezione Protostorica.*, pp. 97-98. Falconara Marittima.
- PAYNE H. & STUBBINGS J. M., 1962 - *Perachora II*. Oxford.
- PLOUIN S., 1996 - Sépulture d'une jeune femme de haut rang à Nordhouse. In: PLOUIN S., DUNNING C. & JUD P. (eds), *Trésors Celtes et Gaulois*, catalogue d'exposition, Colmar, 16 mars au 2 juin 1996, pp. 76-79. Strasbourg.
- STEINER A.M., 1989 - Alla scoperta della Civiltà Picena. *Archeo* 49, pp. 26-28. Roma. (foto rovesciata).